

Allegato A
ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001 E LEGGI
COLLEGATE e della legge 190/2012 e s.m.i.

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Sommario

1. Introduzione	2
2. Dati dell'organizzazione	3
3. Documenti di riferimento	4
5 Riassunto attività da implementare	32
6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili	33

Per l'azienda (firma presente solo sull'originale)

Nome e cognome	Ruolo	Firma
Attilio Andreoli	Presidente	
Dott. Dario Martinazzi	Responsabile anticorruzione e trasparenza	
Ing. Davide Franzoni	Rasa	

Data di compilazione: **31/10/2023**

Aggiornamento: 31/01/2024

1. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio e, laddove il livello di rischio sia ritenuto non tollerabile, l'identificazione contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dall'Azienda.
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo c/o l'Azienda.

In questo modo si assicura:

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo
- diffusione della metodologia e sua accettazione

Tale analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. così come dettagliato nel "Piano Nazionale Anticorruzione" 2022 e in altra documentazione emessa

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Analisi rischio rev. 01 del 31/01/2024 Pagina 2 di 34 Rif. Atto Presidente CDA n. 01 del 31/01/2024

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

dall'Autorità Nazionale Anticorruzione come, a titolo esemplificativo "Gli orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e trasparenza" del 2/02/2022.

Tutto ciò in integrazione con quanto già presente nell'ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01 implementato.

La metodologia di conduzione dell'analisi del rischio è stata sviluppata come specificato nel paragrafo 6 della presente analisi.

Questo documento costituisce specifico allegato al "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza" del Consorzio Forestale Pizzo Camino.

2. Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO Piazza Giovanni Paolo II° n. 1 25042 BORNIO (Brescia) C. Fisc. 90008010176 - P. IVA 02012650988
Sede	Via Ranico 14, Borno (Bs)
Data	31/10/2023
Aggiornamento	31/01/2024

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

3. Documenti di riferimento

Documenti di riferimento	Legge Anticorruzione (190/2012) e s.m.i. Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39; -Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190; D.Lgs 97/2016 recante Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche Delibera 1134/8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA e degli Enti Pubblici Economici". "Orientamenti per la pianificazione dell'anticorruzione e trasparenza" ANAC 2/02/22 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 delibera 7 del 17 gennaio 2023; Decreto legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti e leggi collegate.
Tipo di analisi	Analisi del rischio dei reati contenuti nella Legge 190 /2012 e negli art. 24 e 25 del D.lgs. 231/01.
Settore	Selvicoltura ed altre attività forestali, ulteriori specifiche: arboricoltura forestale, rimboschimento, trapianto, diradamento e conservazione Ateco: 02.1 Silvicoltura
Prodotti e/o servizi per i quali è richiesta l'attività di audit	Conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole. Attività di supporto ai singoli consorziati per la tutela, sviluppo, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali. Miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche con l'esecuzione di opere e lavori di sistemazione idraulico-forestale.

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi. <i>Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare</i>
20
Contratto in uso
CCNL – addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria
Cambiamenti rispetto all'analisi precedente
nessuno
Chiusura anomalie analisi precedente
Durante l'anno precedente non sono sorte anomalie da dover essere trattate in maniera tempestiva. Il consorzio sta comunque lavorando per elaborare e implementare quello che è stato individuato all'interno della sezione " Controlli / procedure / attività da implementare " di ciascun processo analizzato.

4. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate da C.F.P.C. per prevenire il rischio reato, suddivise in tipologia di azioni come di seguito riportato:

controllo;	A
trasparenza;	B
definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	C
regolamentazione;	D
semplificazione;	E
formazione;	F
sensibilizzazione e partecipazione;	G
rotazione;	H
segnalazione e protezione;	I
disciplina del conflitto di interessi;	L
regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	M
gestione del pantouflage	N

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Si sono individuate le azioni correttive da introdurre o da implementare per gestire le possibili criticità che si possono sempre suddividere come da tabella sopra riportata.

E' da sottolineare che per i reati sotto riportati (differentemente dall'analisi dei rischi condotta solo ai sensi del D.lgs 231/01), non si sono analizzate solo le ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui C.F.P.C. possa avere un interesse o un vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell'azienda, ma si sono analizzate tutte le ipotesi di accadimento rispondendo al concetto ampio di corruzione introdotto dalla Legge 190/2012 ossia tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Reati da Legge 190/2012

- Peculato (art.314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p);
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture); (art. 24, D.lgs. 231/01)

- Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 – bis c.p.)
- Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 bis c.p.);
- Frode nelle pubbliche forniture (Art 356 c.p.)
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p).

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.); (art. 25, D.Lgs. 231/01).

- Peculato (art. 314 c.p.),
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.),
- Concussione (art. 317 c.p.),

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.),
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.),
- Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.),
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.),
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190],
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.),
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.),
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- Riparazione pecuniaria (art. 322 quater c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

I processi analizzati sono:

PROCESSI	INPUT	OUTPUT
1. Appalti, acquisti, affidamenti e Incarichi a terzi	Interesse alla partecipazione a gare di appalto, richieste di affidamento	Ottenimento di affidamenti, gare e incarichi a terzi
2. Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali;	Necessità nuova risorsa Requisiti legislativi per l'indizione della selezione	Assunzione e inserimento neoassunto
3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. controllo da parte degli Enti)	Mantenimento degli accreditamenti	Verifiche ispettive da parte degli Enti pubblici
4. Gestione economico, fiscale, finanziaria e del patrimonio	Adempimento degli obblighi entro le scadenze (pagamento fatture, pagamenti contributi, etc..)	Soddisfacimento delle richieste economiche, fiscali e finanziarie
5. Gestione finanziamenti pubblici ricevuti	Mantenimento	Ottenimento finanziamenti pubblici
6. Gestione Rilascio Autorizzazioni (es. agro silvo pastorali, taglio boschi, ecc)	Richieste ai comuni e agli organi di Polizia	Ottenimento autorizzazioni
7. Gestione rapporti con gli utenti	Richiesta dell'utente	Rapporti con i privati
8. Gestione rapporto con i comuni soci	Esigenze di confronto con i comuni soci in merito a progetti, richieste di autorizzazioni ecc.	Rapporti con uffici tecnici dei comuni e sindaci
9. Gestione autorizzazioni e licenze dalla Pubblica Amministrazione	Esigenza di autorizzazioni e licenze	Ottenimento di autorizzazioni e licenze

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Analisi rischio rev. 01 del 31/01/2024 Pagina 7 di 34 Rif. Atto Presidente CDA n. 01 del 31/01/2024

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

10. Rapporti con Regione (presentazione di progetti, richiesta di finanziamenti)	Ottenimento di finanziamenti e supporto da Regione	Rilascio di finanziamenti
11. Gestione ufficio tecnico	Progettazione, direzione lavori, gestione cantieri, forniture	Rapporti con fornitori e con gli operai
12. Pianificazioni gestione territori	Richiesta di interventi ordinari o straordinari sul territorio forestale	Rapporti con comuni, sindaci e Consiglieri
13. Vendita legname	Richiesta del cliente	Rapporti con comuni, consiglieri e compratori del legname
14. Servizio guardia boschiva per il comune	Richiesta da parte dei cittadini privati al comune	Soddisfacimento delle richieste attraverso l'attività di contrassegno degli alberi
15. Gestione dei beni aziendali;	Messa a disposizione di beni aziendali (informatici, tecnologici, auto etc.) al personale	Corretta gestione degli stessi
16. Gestione cassa aziendale;	Necessità di strutturazione cassa aziendale con le specifiche di funzionamento in linea con le disposizioni legislative applicabili	Entrate e uscite da cassa in linea con disposizioni regolamentari e legislative con relative evidenze

1. APPALTI, ACQUISTI, AFFIDAMENTI E INCARICHI A TERZI

Attività collegabili	Tipo reato
- Definizione degli importi - Analisi formale o informale a seconda dell'importo e della tipologia - Manifestazione di interesse o affidamento diretto - Valutazione amministrativa ed economica dell'offerta da parte del RUP a seconda dell'importo - In caso di affidamento ci sono le varie modifiche da prendere in considerazione - Segue l'aggiudicazione detta ditta vincitrice - Pubblicazione sul sito dell'aggiudicazione	- Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); - Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); - Corruzione passiva;

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Esempio di comportamenti illeciti: • Nell'affidamento di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità; • Nell'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione favorire un professionista piuttosto che un altro per motivi di tipo personale; • Mancato rispetto delle procedure di gara • Mancato controllo dei subappaltatori • Sbagliare in modo formale la stesura degli atti (es. riferimenti normativi)	
Funzioni coinvolte	
RUP Direttore Tecnico Ufficio Tecnico Ufficio Amministrativo CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Scarso aggiornamento normativo	SI
Possibilità del CdA nel deliberare in autonomia	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse (presenza di autodichiarazione)	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Adeguamento e rispetto del Codice degli Appalti	D
Utilizzo piattaforma SINTEL	D/B

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Azione preventiva specifica già in atto		D
Procedura gestione gare		Tipologia di azione
Mansionario		A/D
Passaggio in CdA per acquisti e affidamenti di un certo importo		B/D
Gestione del procedimento effettuato da più figure		A/D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		A/D
Uso improprio o distorto della discrezionalità		Impatto concreto
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Scarso aggiornamento normativo		NO
Possibilità del CdA nel deliberare in autonomia		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Predisposizione procedura gestione acquisti		D
Predisposizione modulistica nomina formale RUP con dichiarazione di assenza di conflitto di interessi		E
REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SECONDO L'ARTICOLO 36 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I., D.LGS 36-2023		D

2. GESTIONE DELLA SELEZIONE DEL PERSONALE, INCARICHI INTERNI E PASSAGGI ORIZZONTALI E VERTICALI

Attività collegabili	Tipo reato
<u>Selezione de personale</u> -Proposta del CdA della pianta organica per l'anno successivo - Approvazione della pianta organica - Qualora il personale selezionato nella pianta non risulti sufficiente viene effettuato un bando - Nomina della Commissione giudicatrice - Effettuato il colloquio	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Omissioni d'atti d'ufficio (art 328 c.p.); -Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); -Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); -Corruzione

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

- Predisposto verbale di chiusura del colloquio con graduatoria che assegna un punteggio ad ogni candidato <u>Passaggi d carriera</u> -Il passaggio viene deliberato dal CdA -Nella delibera del CdA viene argomentata la scelta del passaggio e su chi far ricadere tale scelta)	
Esempio di comportamenti illeciti: Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Non controllare la presenza di cause di inconferibilità e incompatibilità; Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	
Funzioni coinvolte	
Presidente Direttore CdA Commissione	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di comportamento	C/D
Formazione	F
Regolamento Whistleblowing	D
Gestione conflitto di interesse (presenza di autodichiarazione)	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Adeguamento alla normativa pubblica	D
Adeguamento alla DGR di Regione	D

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

CCNL applicato e regolamenti di secondo livello		D
Organigramma, Funzionigramma		A
Professionalità consulente del lavoro e legali incaricati al supporto dell’Area Personale per l’elaborazione delle buste paga, delle dichiarazioni fiscali e contributive e supporto legale e con le parti sociali;		D
Predisposizione e adozione di un sistema disciplinare/sanzionatorio		A
Esistenza di una metodologia di verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali (per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (Titolo II Delitti contro la pubblica amministrazione- Capo I- Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la p.a- es: peculato, malversazione, concussione, corruzione) a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: - all’atto della formazione delle commissioni per l’affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso - all’atto dell’assegnazione di dipendenti dell’area direttiva - all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali .		A/B
Azione preventiva specifica già in atto		Tipologia di azione
Regolamento interno per la selezione del personale		D
Approvazione della pianta organica da parte dell'Assemblea dei soci		A
Approvazione della graduatoria da parte del CdA		A/D
Delibera di una Commissione		A/D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o mancanza di strumenti di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell’impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Predisposizione procedura per la ricerca, selezione ed assunzione del personale		D
Predisposizione procedura per la gestione della formazione		D
Predisposizione e adozione di un sistema disciplinare/sanzionatorio		A/C

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

3. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività collegabili	Tipo reato
- L'incontro con gli enti ispettivi viene solitamente effettuato dal Direttore o dalla figura presente in struttura -Il direttore mette a disposizione la documentazione necessaria al compimento della verifica	-Peculato -concussione, -induzione indebita a dare o promettere utilità, -corruzione -abuso d'ufficio
Esempio di comportamenti illeciti: Favorire un amministratore agevolandolo nel raggiungimento di obiettivi comuni anche ad altri amministratori	
Funzioni coinvolte	
Presidente Direttore Responsabili d'area Commercialista/Consulente del Lavoro/Revisore dei Conti	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Autorizzazione incarichi esterni	D/A
Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA	D/A/B

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Azione preventiva specifica già in atto		Tipologia di azione
Incontri comuni con amministratori ove gli argomenti vengono trattati collegialmente		A
Procedura interna		D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Uso improprio delle conoscenze amministrative		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Predisposizione di una procedura per la gestione dei rapporti con la P.A. in caso di visite ispettive		D
Predisposizione procedura per accesso civico		D

4. GESTIONE ECONOMICO, FISCALE, FINANZIARIA E DEL PATRIMONIO

Attività collegabili	Tipo reato
- La gestione economico, fiscale e finanziaria viene solitamente affidata al Direttore, coadiuvato dall'Ufficio amministrativo e dl commercialista	-Peculato -induzione indebita a dare o promettere utilità, -corruzione -abuso d'ufficio
Esempio di comportamenti illeciti: Agevolare i pagamenti di un fornitore piuttosto di un altro non seguendo le scadenze di pagamento stabiliti Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario Mancati pagamenti o ritardo con gli stessi Gestione non accurata dei fondi Mancata redazione e rispetto dei bilanci	
Funzioni coinvolte	
Responsabile	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Ufficio amministrativo Responsabile ufficio gestione acquisti Direttore tecnico CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	SI/NO
Codice etico	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Riunione collettiva con i soggetti coinvolti inerente la programmazione di pagamenti	D
Doppio controllo effettuato da operatori diversi	A/D
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Gestione del procedimento da parte di più figure	A
Verifica tempistica rilascio permessi	D
Verifica delle fatture e relativi pagamenti con commercialista	A
Nomina del revisore dei conti	D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Uso improprio delle deleghe.	NO

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Mancanza di misure di controllo.		NO
Uso di strumenti finanziari non idonei.		NO
Mancanza conoscenza delle procedure e della normativa.		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Predisposizione di una procedura per la gestione degli aspetti economici, fiscali e finanziari		D

5. GESTIONE FINANZIAMENTI PUBBLICI RICEVUTI

Attività collegabili	Tipo reato
- La gestione dei finanziamenti pubblici viene effettuata dall'ufficio tecnico (monitoraggio scadenze, adempimenti, verifica pagamenti) a fronte di indicazioni della Direzione - Il consorzio esegue la progettazione di opere diverse della tipologia rientrante nell'oggetto sociale. Questi progetti vengono poi presentati sulle varie linee di finanziamento pubblico (europeo, statale, regionale, provinciale, comunità montana, comune) e se meritevoli finanziati - Una volta effettuati i lavori, il consorzio rendiconta le opere eseguite con la metodologia richiesta dall'ente finanziatore.	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. - Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: Compilazione dei documenti di contabilità finale non idonea	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico Ufficio Amministrativo Tecnico collaudatore	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Mancanza di trasparenza		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H
Pantouflage		N
Procedura interna per la gestione dei finanziamenti pubblici		D
Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA		D
Adeguamento alla normativa pubblica ed al bando di gara		D
Approvazione contabilità del CdA		A
Azione specifica preventiva già in atto		Tipologia di azione
Gestione del procedimento di più figure		A/D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura interna per la gestione dei finanziamenti pubblici		D

6. GESTIONE RILASCIO AUTORIZZAZIONI

Attività collegabili	Tipo reato
-----------------------------	-------------------

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Analisi rischio rev. 01 del 31/01/2024 Pagina 17 di 34 Rif. Atto Presidente CDA n. 01 del 31/01/2024

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

- Il Consorzio svolge per i Comuni il servizio di guarda boschiva, effettuando per i cittadini privati le denunce di taglio bosco, la cui autorizzazione non è mai in capo al consorzio Permessi: il tecnico incaricato riceve il privato, verifica carta d'identità, rilascia il permesso previo pagamento oppure dietro autocertificazione di effettuare la "giornata delle strade", sempre seguendo quanto previsto dal regolamento VASP di Vallecamonica. Il nominativo viene inserito in apposito registro. Se il privato paga, avviene la registrazione anche in apposito file excel denominato "cassa". Denunce di taglio: il tecnico incaricato chiede i dati all'esecutore del taglio e procede alla compilazione su Sitab (applicativo di Sis.co), a seguito della firma del dichiarante la denuncia viene validata dall'operatore. Il n° operatore è visibile in denuncia. La profilazione dell'operatore stesso avviene attraverso SPID.	-Concussione (art. 317 c.p.) -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione -Istigazione alla corruzione (art.322 c.p.)
Esempio di comportamenti illeciti: Errata quantificazione del legname assegnato al taglio Errore formale nella trasmissione della domanda Favorire un privato non richiedendo il pagamento dei permessi Favorire il consigliere/tecnico comunale che richiede permessi senza effettivamente far sottoscrivere ai privati la dichiarazione di impegno ad effettuare la giornata Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario Rilasciare autorizzazioni sbagliate	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio tecnico Impiegati/consiglieri Tecnico forestale	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Rotazione	H
Pantouflage	N
Procedura interna per la gestione dei finanziamenti pubblici	D
Spostamento a seguito di sentenze anche non passate in giudicato per reati contro la PA	D
Utente dedicato che nel tempo acquisisce un'esperienza crescente	D/F
Regolamento VASP	D
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Contatto informativo con call center regionale	D
Seguire il regolamento VASP richiedendo a tutte le figure coinvolte l'opportuna documentazione	D
Verifica tempistica rilascio permessi	D/A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	Tipologia azione

7. GESTIONE RAPPORTI CON GLI UTENTI

Attività collegabili	Tipo reato
- Gli utenti vengono gestiti principalmente da ufficio amministrativo e tecnico a seconda delle esigenze. Solo in caso di richiesta espressa dall'utente viene contattato il direttore per definire un appuntamento (Il direttore riceve solo dopo attenta valutazione delle motivazioni per cui viene richiesto l'incontro)	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.);

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

		-Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: Favorire un utente piuttosto che un altro ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario		
Funzioni coinvolte		
Direttore Ufficio tecnico RUP Tecnico forestale		
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità		SI
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		SI
Mancanza di trasparenza		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H
Pantouflage		N
Riunione collettiva con i soggetti coinvolti		D/G
Coinvolgimento di più figure impiegatizie nel rapporto con l'utenza		G
Predisposizione di un mansionario		B
Azione specifica preventiva già in atto		Tipologia di azione
Controllo dell'ente preposto (CMVC) a seguito di trasmissione denuncia di taglio		A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO
Mancanza di trasparenza	NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto	
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto
BASSO	BASSO
BASSO	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Procedura per la gestione dei rapporti con il pubblico	
D	

8. GESTIONE RAPPORTO CON I COMUNI SOCI

Attività collegabili	Tipo reato
- L'assemblea ed il CDA rappresentano direttamente i Comuni soci, le linee aziendali vengono concordate in occasione delle assemblee e dei CDA con regolarità nel corso dell'anno -Convocazione annuale assemblea dei soci per approvazione bilancio di previsione e consuntivo con relazione illustrativa delle attività svolte durante l'anno -A metà anno bilancio di verifica approvato dall'Assemblea -Approvazione bilancio da parte del Revisore dei Conti -confronto individuale per analisi dei bandi di contributo -analisi fase di progettazione preliminare e successiva redazione del progetto definitivo nei casi in cui il beneficiario sia un socio	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: incompatibilità delle cariche o altra tipologia di incompatibilità Agevolare un socio rispetto ad un altro sulla stessa tipologia di bando Favorire un comune rispetto ad un altro per le richieste di finanziamenti ovvero nella tempistica realizzativa dei lavori Realizzare interventi privi di apposita copertura finanziaria. Velocizzare i processi a favore di un determinato comune "preferito" rispetto ad un altro. Indirizzare i lavori sempre sui medesimi comuni	
Funzioni coinvolte	
CdA Presidente Assemblea dei soci Direttore Revisore dei Conti	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Commercialista		
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità		SI
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		SI
Mancanza di trasparenza		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H
Pantouflage		N
Riunione Assemblea dei soci		D
Azione specifica preventiva già in atto		Tipologia di azione
Controllo analogo dei soci		A
Controllo da parte del cda degli incontri e accordi presi		A
Più misure di controllo. Nel caso di processi analoghi per due comuni (es. comunicazioni di finanziamenti, progetti esecutivi da concludere etc.) procedere sempre in parallelo. In modo da applicare le stesse tempistiche.		A
Predisposizione di un mansionario.		B
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità		NO
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		NO
Mancanza di trasparenza		NO
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura per la gestione dei rapporti con i comuni soci		D

9. GESTIONE AUTORIZZAZIONI E LICENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attività collegabili	Tipo reato
- Il direttore incarica un impiegato dell'ufficio tecnico di seguire l'iter per il rilascio di autorizzazioni o licenze in base al campo di competenza (edile/forestale) presso le amministrazioni competenti - Richiesta ai comuni e agli organi di polizia il rilascio di ordinanze di chiusura di strade VASP per la realizzazione di interventi in progetto. Richiesta autorizzazioni di taglio piante presso Comunità Montana, Ersaf, portale SITAB (Regione Lombardia)	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: Velocizzare la richiesta in base al fine della stessa (es. autorizzazione da parte di comunità montana per un progetto in un comune piuttosto che in un altro)	
Funzioni coinvolte	
Direttore Impiegati Ufficio tecnico Addetti polizia locale Ufficio tecnico dell'ente gestore	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Whistleblowing	G	
Gestione conflitto di interesse	L	
Inconferibilità incompatibilità	L	
Trasparenza	B	
Rotazione	H	
Pantouflage	N	
Azione preventiva specifica già in atto	Tipologia di azione	
Controllo reciproco tra presone interne dell'ufficio/controllo del direttore step by step	A	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura per la gestione delle autorizzazioni e licenze della pubblica amministrazione		D

10. RAPPORTI CON REGIONE e C.M.V.C.

Attività collegabili	Tipo reato
-Presentazione di domande per accesso ai fondi regionali e comunitari: L.R. 9/2020 - L.R.31/2008 art. 26 / P.S.R. 2014-2020 e successivi / Bandi regionali vari. Presentazione domanda tramite portale Sis.Co di Regione Lombardia o in casi eccezionali tramite PEC. <u>Fasi:</u> - presentazione domanda con studio di fattibilità economica o progetto definitivo; - approvazione del finanziamento (istruttoria es esito);	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.);

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

- presentazione del progetto esecutivo (cantierabile) con tutte le approvazioni (conferenza dei servizi per vincoli: comune, comunità montana, soprintendenza, provincia, regione, ecc...); - SAL, Fine Lavori, Rendicontazione, Pagamento.		-Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: -Non effettuare gli affidamenti per incarichi esterni -Non richiedere tutti i pareri necessari -Sbagliare in modo formale la stesura degli elaborati (es. applicazione bando) -Richiedere più finanziamenti su uno stesso intervento -Mancata osservazione della lista di controllo sugli adempimenti previsti per l'amministrazione diretta -Compilazione dei documenti ad ogni livello del finanziamento non idonea o fraudolenta -Indirizzare i progetti in determinati territori piuttosto che in altri. In fase di sopralluogo "convincere" l'istruttore alla maggiore necessità di opere progettuali in un comune (favorire l'attribuzione di un punteggio di progetto superiore)		
Funzioni coinvolte Direttore Presidente Ufficio Tecnico CdA e amministratori		
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità		SI
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		SI
Mancanza di trasparenza		SI
Complessità dei bandi e applicazione al progetto (sistema rigido)		SI
Tempistiche ristrette		SI
Complessità presentazione della rendicontazione sulla piattaforma Sis.Co		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Pantouflage	N	
Applicazione dettagliata del bando	D	
Osservazione già in fase preliminare della lista di controllo	A	
Utilizzo della piattaforma SISCo per la presentazione dei progetti	D/B	
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione	
Approvazione progetto preliminare, definitivo-esecutivo e contabilità finale da parte del CdA.	D/A	
Gestione del procedimento di più figure (verifica del lavoro del RUP da parte di altri responsabili per il proseguimento (es Direttore Tecnico/Direttore)	D/A	
Mansionario	B	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Complessità dei bandi e applicazione al progetto (sistema rigido)	SI	
Tempistiche ristrette	SI	
Complessità presentazione della rendicontazione sulla piattaforma Sis.Co	SI	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura rapporti con regione e C.M.VC.		D

11. GESTIONE UFFICIO TECNICO

Attività collegabili	Tipo reato
- La gestione dell'ufficio tecnico avviene da parte del direttore che incarica gli impiegati tecnici attraverso ordini di servizio scritti o più	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);

Copyright esclusivo - Documento non riproducibile in nessuna forma

Analisi rischio rev. 01 del 31/01/2024 Pagina 26 di 34 Rif. Atto Presidente CDA n. 01 del 31/01/2024

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

usualmente attraverso incarichi verbali. Gli impiegati a loro volta incaricano e gestiscono gli operai nei cantieri di propria competenza		-Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: -Distorsione delle informazioni in occasione del supporto tecnico alle gare d'appalto, fuga di notizie Recepire in maniera errata le direttive della direzione. -Non osservare le procedure corrette. -Accordarsi direttamente con organi/tecnici non autorizzati. -Progettare, far eseguire lavori non autorizzati/autorizzabili. -Far eseguire lavori a ditte non affidatarie -Preferenze da parte dell'Ufficio tecnico nella selezione del personale di cantiere		
Funzioni coinvolte		
Direttore Ufficio Tecnico		
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo		Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità		SI
Scarsa responsabilizzazione interna		NO
Mancanza di misure di controllo		SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto		SI
Mancanza di trasparenza		SI
Mancato rispetto dell'organigramma		SI
Azione preventiva generale già in atto		Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento		C/D
Formazione		F
Whistleblowing		G
Gestione conflitto di interesse		L
Inconferibilità incompatibilità		L
Trasparenza		B
Rotazione		H
Pantouflage		N
Condivisione del lavoro, degli strumenti elettronici e supervisione del direttore		A/D/G

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Rispettare i ruoli previsti dall’Organigramma	D/C	
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione	
Non prendere iniziative senza consultare la direzione	D	
Condivisione tra più impiegati delle scelte prese dal singolo e poi step finale di condivisione col direttore.	D/A	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto	
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Mancanza di una gerarchia interna o mancato rispetto dell'organigramma	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell’applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell’impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura gestione ufficio tecnico		D

12. PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORI

Attività collegabili	Tipo reato
-All'interno di ogni singolo Comune la gestione avviene secondo quanto previsto dai Piani di Assestamento: nelle superfici concesse in gestione il Comune autorizza il Consorzio Forestale a realizzare, in proprio o tramite terzi, interventi di ordinaria e straordinaria gestione forestale, concordati preventivamente -Stesura dei Piani di Assestamento Forestale tramite incarico della Comunità Montana di Valle Camonica (L.R. 31/08, artt. 25-26, Azione 9) Fasi di redazione: _ confinamento; _ rilievi ed aree di saggio; _ stesura; _ presentazione minuta; _ approvazione; _ stampa.	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: Errori nella fase di confinamento (a favore/sfavore della pubblica amministrazione).	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Errori nella fase di rilievo, previsione e progettazione Mancato rispetto delle tempistiche Mancato rispetto delle procedure e dei bandi Indirizzare in fase di revisione dei piani gli interventi in funzione dell'interesse dei comuni più che dalla necessità dal punto di visto selviculturale	
Funzioni coinvolte	
Direttore Ufficio Tecnico	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Rapporti con i proprietari dei sedimi privati confinanti	SI
Rapporti con imprese boschive	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Condivisione del lavoro, degli strumenti elettronici e supervisione del direttore	A/D/G
Rispettare i ruoli previsti dal codice di comportamento	D/C
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Non prendere iniziative senza consultare la direzione	D
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO	
Scarsa responsabilizzazione interna	NO	
Mancanza di misure di controllo	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Mancanza di trasparenza	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Rapporti con i proprietari dei sedimi privati confinanti	NO	
Rapporti con imprese boschive	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione

13. VENDITA LEGNAME

Attività collegabili	Tipo reato
-Viene pubblicato un avviso di asta pubblica sul sito istituzionale relativo al lotto in vendita, partecipa la ditta mediante consegna della documentazione richiesta che viene protocollata dall'ufficio amministrativo, con data e ora. Al termine della data viene redatto da direttore tecnico (con un presente) un verbale di apertura buste, segue comunicazione vincita al comune e alla ditta venditrice, segue contratto e capitolato firmato da tutta vincitrice e presidente del consorzio.	-Abuso d'ufficio (art.323 c.p.); -Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.); -Concussione (art. 317 c.p.); -Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); -Corruzione passiva;
Esempio di comportamenti illeciti: -Possibilità di favorire una ditta specifica nella fase ante-post vendita -Omessa verifica per interesse di parte; non rilevamento e/o eccessivo rilevamento delle lavorazioni effettuate -Assegno di alberi non conteggiati nei pagamenti - Indirizzare la vendita ad una ditta boschiva piuttosto che ad un'altra	

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Funzioni coinvolte	
Direttore tecnico Responsabile Ufficio tecnico Commissione asta RUP Ufficio Amministrativo CdA	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto possibile
Uso improprio o distorto della discrezionalità	SI
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Mancanza di trasparenza	SI
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	SI
Azione preventiva generale già in atto	Tipologia di azione
Codice etico/Codice di Comportamento	C/D
Formazione	F
Whistleblowing	G
Gestione conflitto di interesse	L
Inconferibilità incompatibilità	L
Trasparenza	B
Rotazione	H
Pantouflage	N
Mansionario	B
Azione specifica preventiva già in atto	Tipologia di azione
Approvazione da parte del Presidente e CdA	D/A
Gestione delle procedure da più figure per un controllo incrociato	A
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo	Impatto concreto
Uso improprio o distorto della discrezionalità	NO
Scarsa responsabilizzazione interna	NO
Mancanza di misure di controllo	NO
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO

**ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e
legge 190/2012 e s.m.i.**

Mancanza di trasparenza	NO	
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	NO	
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		
Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo paragrafo 6)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio
BASSO	BASSO	BASSO
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia azione
Procedura per la gestione della vendita del legname		D

5 Riassunto attività da implementare

Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati

		AZIONI DA INTRAPRENDERE	PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ
1	D	Predisposizione modulistica nomina formale RUP con dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	Entro: dicembre 2024
			Resp.:
			Esito: Riprogrammata
2	D	Predisposizione procedura per la gestione della formazione	Entro: dicembre 2024
			Resp.:
			Esito: Riprogrammata
3	D	Predisposizione di una procedura per la gestione dei rapporti con la P.A. in caso di visite ispettive	Entro: dicembre 2024
			Resp.:
			Esito: Riprogrammata
4	D	Predisposizione di una procedura per la gestione degli aspetti economici, fiscali e finanziari	Entro: dicembre 2024
			Resp.:
			Esito: Riprogrammata

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Si considerano come elementi di calcolo la probabilità di accadimento e l'impatto/gravità/criticità dello stesso. In base al prodotto ottenuto tra i valori di queste due variabili si definisce il livello di rischio e le tipologie di soluzione da adottare per abbassare il livello fino ad uno stato che possa essere considerato sotto controllo.

6.1 La probabilità di accadimento

Deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione

Per probabilità:	
Basso: 1	nessun evento negativo precedente presenza di procedure scritte e regole condivise controlli presenti e registrati personale formato basso turn over di personale
Media: 2	evidenze scritte relative solo ad alcuni controlli che occorre effettuare poche regole scritte che regolamentano l'attività o il processo a rischio maggiore turn over di personale formazione limitata e non pianificata
Alta: 3	nessuna regola scritta che regola l'attività o il processo a rischio assenza di controlli intermedi e finali sulle attività formazione assente

6.2 Impatto/gravità/criticità

Rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta sia le conseguenze sull'operatività di Xxx.

Per impatto/ gravità:	
Basso: 1	costi minimi in caso di accadimento per ripristinare la conformità sanzione ridotta non impattante sulla funzionalità aziendale
Media: 2	costi elevati che non comportino conseguenze per l'operatività dell'azienda. Sanzioni seppur elevate che non impattano sulla operatività dell'azienda.

ANALISI DEI RISCHI REATO AI SENSI DEL D. LGS 231/2001, LEGGI COLLEGATE e legge 190/2012 e s.m.i.

Alta: 3	costi in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (costi gestione contenzioso richieste danni terzi) - sanzioni in caso di imputazione che comportino gravi conseguenze per l'operatività della società (interdizione – pubblicazione sentenza)
---------	---

III. Relazione tra probabilità e impatto/gravità/criticità per definire il livello di rischio

Probabilità	Alta (3)	3	6	9
	Media (2)	2	4	6
	Bassa (1)	1	2	3
IMPATTO		Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)

1= Basso –sotto controllo

2 = Basso

Da 3 a 4 = Medio

6 =Alto

9= Altissimo

IV. Possibili soluzioni

LIVELLO		POSSIBILI SOLUZIONI
9	Altissimo	Cessazione o misure straordinarie (Piano specifico)
6	Alto	Procedure Controllo Addestramento e formazione Necessità di realizzazione nel breve periodo
3 -4	Medio	Procedure Controllo Addestramento e formazione Possibilità di realizzazione sul breve/medio periodo
2	Basso	Procedure Controllo Addestramento e formazione Possibilità di realizzazione sul lungo periodo
1	Basso Sotto controllo	Consapevolezza